

riguardo, che tra le uscite è compreso l'importo di £.10.000.000.000 impegnato e pagato per corrispondere all'obbligo, imposto dal D.L. 155/1993, di deposito delle liquidità di cassa presso la Tesoreria dello Stato, importo che è passato tra le disponibilità finanziarie del patrimonio. Tenuto conto di tale circostanza, la gestione di competenza può ritenersi realizzata con un sostanziale avanzo.

Il conto della gestione dei residui evidenzia i seguenti dati:

- residui attivi al 1/1/1995	£ 19.038.450.794
- somme riscosse nell'anno	£ <u>10.517.305.373</u>
	£ 8.520.644.916
- variazioni in meno	£ <u>130.431.</u>
- somme rimaste da riscuotere al 31/12/95	£ <u>8.520.514.485</u>
- residui passivi al 1/1/1995	£ 24.540.888.265
- somme pagate nell'anno	£ <u>15.062.468.643</u>
	£ 8.478.419.622
- variazioni in meno	£ <u>1.732.925.040</u>
- somme rimaste da pagare al 31/12/1995	£ <u>6.745.494.582</u>

La radiazione dei residui attivi per £.130.431 e dei residui passivi per £.1.732.925.040 è stata decisa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 1995, con delibera n°146, sulla cui radiazione questo Collegio ha espresso il proprio parere nella riunione del 5/12/1995 (verbale n°14/1995).

La situazione finanziaria al 31 dicembre 1995 risulta come

segue:

- fondo cassa al 1/1/1995 £ 11.583.165.603

riscossioni

in c/ competenza £ 61.858.122.811

in c/ residui £ 10.517.805.878 £ 72.375.928.689

£ 83.959.094.292

pagamenti

in c/ competenza £ 43.581.237.349

in c/ residui £ 16.062.468.643 £ 59.643.705.992

- fondo di cassa al 31/12/1995 £ 24.315.388.300

Residui attivi:

dell'anno 1995 £ 2.486.555.937

degli anni precedenti £ 8.520.514.485 + £ 11.007.070.422

Residui passivi:

dell'anno 1995 £ 24.252.062.414

degli anni precedenti £ 6.745.494.582 - £ 30.997.556.996

avanzo di amministrazione al 31/12/1995 £ 4.324.901.726

Con riferimento alle diverse componenti del conto consuntivo, si fanno le seguenti considerazioni ed osservazioni.

A) Rendiconto finanziario

Gli importi delle "previsioni iniziali" riportate nel rendiconto corrispondono con quelli del bilancio di previsione; le "variazioni" alle previsioni, adottate con le delibere del Consiglio di Amministrazione di seguito elencate, sono state tutte contabilizzate con una sola eccezione (non

risulta contabilizzata la variazione in diminuzione per
£.15.000.000 apportata al cap.130 delle uscite con la delibera
n°136 dell'8/11/1995):

a) delibera n°61 del 23.6.1995 (verbale Collegio revisori
n°11/1995);

b) delibera n°134 dell'8.11.1995 (verbale Collegio revisori
n°13/1995);

c) delibera n°135 dell'8.11.1995 (verbale Collegio revisori
n°13/1995);

d) delibera n°136 dell'8.11.1995 (verbale Collegio revisori
n°13/1995);

e) delibera n°147 del 19.12.1995 (verbale Collegio revisori
n°14/1995).

Gestione di competenza: entrate

Il totale delle entrate ammonta a £.64.344.678.748, con una
diminuzione rispetto agli accertamenti dell'esercizio
precedente di £.950.887.287, corrispondente all'1,45% circa.

L'ammontare delle somme accertate è inferiore alle previsioni
definitive di entrate di £.6.240.321.252. Il maggior
scostamento tra previsioni e accertamenti è presente al
cap.110 ("interessi attivi su depositi e c/c") di oltre 1
miliardo; al cap.160 ("Alienazione di immobili") di £.2,5
miliardi, per la mancata alienazione dell'immobile di
Corso Vittorio Emanuele; nelle partite di giro - titolo VII -
di oltre 2 miliardi.

Esaminando i vari aggregati delle entrate, si segnala quanto segue:

Titolo I° ("Entrate contributive")

Le entrate contributive dell'esercizio 1995 sono state accertate in complessive f.48.225.403.049, con un decremento di circa 400 milioni rispetto al precedente esercizio.

La riduzione maggiore è presente nella categoria 2° "Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni", in particolare al cap.30 "Rette da attività culturali a carico di enti ed associazioni" (meno 131 milioni) ed al cap.40 "Rette di attività climatico-termali" (meno 304 milioni); si è invece registrato un lieve aumento al cap.50 "Rette da case di riposo e studentato" per circa 59 milioni.

Il totale degli accertamenti relativi alla 2° categoria presenta una diminuzione di circa 380 milioni rispetto all'esercizio precedente ed è inferiore di circa 800 milioni alle previsioni.

Titolo III° ("Altre entrate")

Categoria 8° "Redditi e proventi patrimoniali"

Il capitolo 110 ("interessi attivi su depositi e conti correnti") presenta accertamenti per f.1,5 miliardi circa, che sono notevolmente superiori agli accertamenti dell'anno precedente, ma, come segnalato in precedenza, di circa 1 miliardo inferiori alla previsione.

Categoria 9° "Poste correttive e compensative di spese correnti"

Si nota particolarmente sul cap. 130, che riguarda il credito nei confronti dell'ufficio provinciale IVA di Roma, un decremento rispetto all'accertamento dell'esercizio 1994 di circa 500 milioni, in conseguenza dell'andamento dell'attività delle Case di soggiorno climatico e di riposo, cui le entrate del capitolo sono collegate.

L'importo complessivo delle entrate correnti (Titolo I° e III°) accertate nel 1995 ammonta a £.50.330.338.967, con un decremento rispetto al 1994 di £.438.390.513.

Titolo IV° "Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti."

Categoria 1° "Riscossione crediti"

Le entrate dei capitoli di questa categoria sono connesse alla gestione dei prestiti della Cassa mutua dell'ENAM in favore degli iscritti. Gli accertamenti dei vari capitoli non si discostano di molto da quelli dell'esercizio 1994 e, nel complesso, presentano un aumento di circa 100 milioni.

Titolo VII° "Partite di giro"

Categoria 22° "Entrate aventi natura di partite giro"

Si nota la precisa corrispondenza delle somme accertate sui vari capitoli con le somme impegnate nei correlativi capitoli della categoria 21° delle uscite, come la natura di esse esige. E' già stato segnalato lo scostamento tra previsione e accertamenti soprattutto al cap. 410 ("Partite in sospeso"). Su questo capitolo sono introitati gli importi delle

anticipazioni concesse alle strutture periferiche. La minore entrata, rispetto alla previsione, discende dal fatto che il decentramento ai comitati provinciali, nella gestione di alcune attività istituzionali, si sta attuando per gradi e, quindi, gli stanziamenti approntati per corrispondere le necessarie anticipazioni sono rimaste in parte inutilizzati.

Gestione di competenza: uscite

Il totale delle somme impegnate nell'esercizio 1995 è stato di £.67.833.299.763, con un decremento rispetto al 1994 di £.12.407.262.443.

Sottraendo al predetto ammontare la somma di £.10.000.000.000 destinati a deposito vincolato presso il Tesoro, ai sensi del D.L. 155/1993 (cap. 810) e le uscite impegnate aventi natura di partite di giro (del titolo IV°) pari a £.3.386.726.914, si ottiene l'importo di £.54.446.572.849, che costituisce il totale della spesa effettiva dell'Ente per l'anno 1995. Gli impegni assunti sui diversi capitoli sono tutti contenuti nei limiti delle rispettive previsioni.

Rilevanti sono le somme rimaste da pagare al termine dell'esercizio, pari a £.24.242 milioni, al 35,73% del totale degli impegni, ammontanti a £.67.833 milioni. E' da dire che la maggior parte di esse (18.617 milioni) è costituita da impegni contabili più che da vere e proprie obbligazioni giuridiche; si fa riferimento alle somme destinate ad interventi assistenziali a favore degli iscritti da disporre

sui capitoli 390 ("Borse di studio") per £.7.700 milioni, cap. 455 ("Contributi e borse di studio per attività culturali") per £.860 milioni, cap. 490 ("Contributi straordinari art. 27 statuto") per £.7.057 milioni, cap. 830 ("Concessione prestiti agli iscritti tramite la cassa mutua di piccolo credito") per £.3.000 milioni. Le somme anzidette sono rimaste da pagare in quanto alla fine dell'esercizio era ancora da completare l'esame delle domande degli iscritti aspiranti alle provvidenze. Le domande sono istruite dagli uffici amministrativi dell'ente che presentano, soprattutto in alcuni settori ("borse di studio", "Sanitaria"), notevoli ritardi dipendenti dalle carenze qualitative e quantitative presenti nell'organico del personale, che risulta inadeguato ad assicurare tempestività ed efficienza ai servizi.

Passando all'esame dei titoli e delle categorie delle spese si osserva quanto segue:

Titolo I° "Spese correnti"

Categoria 1° "Spese per gli organi dell'ente"

Sono state impegnate somme per £.183 milioni, importo inferiore di 4 milioni circa rispetto agli impegni dell'anno 1994.

Categoria 2° "Oneri per il personale in attività di servizio"

La spesa complessiva di questa categoria, pari a £.8.424 milioni, rappresenta il 19,81% del totale delle spese correnti (Titolo I°). Vi è stata una diminuzione di sole 180 milioni

rispetto all'esercizio precedente. La spesa per il personale è collegata in parte all'assunzione di personale temporaneo (semestrale) che si è avvicinato per coprire i vuoti di organico.

Categoria 4^a "Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi"

Il totale delle somme impegnate (L.5.095.367,833) è pari all'11,98% delle uscite correnti; rispetto all'esercizio precedente vi è stato un aumento di L.415 milioni. Si evidenziano i seguenti aumenti nella spesa: cap. 200 ("Locazione e manutenzione programmi e attrez. CED") passata da 564 a 774 milioni; del cap. 210 ("Manutenzione locali e impianti") passata da 449 a 597 milioni; del cap. 235 ("Spese per stampati, bandi, ecc.") passata da 0 a 117 milioni; del cap. 300 ("Onorari, compensi per speciali incarichi") passata da 97 a 451 milioni.

E' da notare anche la riduzione nella spesa: del cap. 230 ("Spese per pubblicazioni dell'ente") passata da 325 a 37 milioni; cap. 330 ("manut. software, supporto tecnico e formazione personale elabor. dati") passata da 1.889 a 1.814 milioni. In relazione alla spesa di quest'ultimo capitolo, legata alla gestione del CED, si deve dare atto che, in seguito a regolare gara, il servizio informativo è stato affidato alla FINSIEL interrompendo il regime di proroghe continue del rapporto con la Soc. INCOTEL.

Categoria 5^a "Spese per prestazioni istituzionali"

In questa categoria sono state impegnate somme per £.28.455 milioni circa; tale importo rappresenta il 66,91% delle spese correnti. Gli impegni assunti, nel loro ammontare non si discostano molto da quelli dell'esercizio precedente. Sono state, però, variate rispetto all'anno precedente le somme destinate alle attività istituzionali più significative.

Si nota un consistente aumento di spesa, rispetto all'anno precedente, nei seguenti capitoli:

- cap. 390 ("Borse di studio") con impegni per £.7.700 milioni, 2.000 milioni in più;
- cap. 455 ("Contributi e borse di studio per attività culturali") con impegni per £.860 milioni, 660 milioni in più;
- cap. 490 ("Contributi straordinari - art. 27 statuto -") con impegni per 10.000 milioni, 1.500 milioni in più.

Significative sono le riduzioni di spesa rispetto all'anno precedente sui seguenti capitoli:

sul cap. 380 ("Assegni di solidarietà - art. 28 statuto -") con impegni per 258 milioni (942 milioni in meno), sul cap. 410 ("Gestione case di soggiorno estivo, ecc") con impegni per 3.457 milioni (2.041 milioni in meno), sul cap. 430 ("Gestione casa di soggiorno permanente di Roma") con impegni per 965 milioni (142 milioni in meno), sul cap. 460 ("Attività culturale") con impegni per £.500 milioni (850 milioni in

meno), sul cap. 480 ("Interventi a carattere eccezionale - art. 28 statuto -") con impegni per £.200 milioni (450 milioni in meno).

La riduzione di spesa, in alcuni casi come per le case di soggiorno, deriva da economie di gestione e non da riduzione di interventi assistenziali, economie realizzate anche con il ricorso a regolari procedure seguite per l'affidamento della fornitura di beni e servizi.

Lo spostamento di risorse da uno ad altro settore delle attività assistenziali, voluto dal Consiglio di Amministrazione, corrisponde all'intento di cogliere e soddisfare le esigenze più avvertite dagli iscritti. Si deve, però, ancora una volta segnalare che le carenze di organico dell'ente non consentono di corrispondere con tempi ragionevolmente brevi alle richieste di prestazione avanzate dagli iscritti. In vari settori si registrano ritardi nella istruttoria preliminare delle domande degli iscritti, così che la loro erogazione delle provvidenze si realizza con ritardo ed avviene con l'utilizzo di fondi impegnati contabilmente negli esercizi precedenti. Il problema di razionalizzare la organizzazione amministrativa dei servizi non sfugge all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che appare impegnato a trovare le idonee soluzioni.

Le categorie 6^a, 7^a, 8^a, 9^a e 10^a non richiedono notazioni di rilievo, essendo il volume di spesa quasi sempre rimasto al di

sotto dei limiti di impegno dell'anno precedente.

Titolo II° "Spese in conto capitale"

Categoria 11° "Acquisizione di beni d'uso durevole ed opere immobiliari"

Notevole è l'aumento verificatosi negli impegni sul cap. 670 ("Manutenzione straordinaria di preservazione e ripristino immobili") passati da 342 milioni nel 1994 a 1.410 milioni circa nel 1995. La spesa è stata destinata alla realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria degli immobili e di adeguamento degli impianti alle prescrizioni delle leggi antinfortunistiche e di accesso.

Categoria 12° "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche"

La spesa complessiva della categoria è rimasta nelle dimensioni dell'anno precedente con una lieve riduzione, essendo gli impegni passati da 167 a 132 milioni.

Categoria 14° "Concessioni di crediti e anticipazioni"

Il cap. 310 "Deposito in conto vincolato presso la Tesoreria dello Stato" riguarda il deposito ai sensi del D.L. 155/93 e presenta un esborso di £.10.000.000.000 a fronte del quale viene acceso un credito nei confronti del Tesoro dello Stato, che risulta nella situazione patrimoniale dell'Ente.

Sul cap. 830 ("Concessioni prestiti agli iscritti tramite la cassa mutua di piccolo prestito") sono stati assunti impegni per un totale di £.9.994 milioni, con una diminuzione di 1.000 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale prestazione in

favore degli iscritti rappresenta, tra le altre, quella di maggiore esborso finanziario che si realizza, tuttavia, con costi circoscritti al funzionamento del relativo servizio, in quanto l'ente realizza annualmente il rientro rateizzato delle somme concesse in prestito in misura quasi corrispondente agli esborsi.

Categoria 15^a "Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio"

Sul cap. 870 ("Indennità al personale cessato per servizio") sono stati assunti impegni per un totale di £.369 milioni, superiore di 64 milioni a quelli dell'anno precedente.

Titolo IV^o "Partite di giro"

Categoria 21^a "Spese aventi natura di partite di giro"

E' già stata segnalata, trattando delle entrate, la corrispondenza degli importi degli impegni contabilizzati sui capitoli della categoria con gli accertamenti di entrata dei correlativi capitoli della categoria 22^a delle entrate, che la natura di queste spese richiede.

Gestione dei residui

Si dà atto che, in seguito alla revisione analitica di tutti i residui provenienti dagli anni anteriori al 1995 effettuata da una apposita commissione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la radiazione di residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 39 del DPR 696/1979.

I residui hanno subito, pertanto, nel corso dell'anno 1995 i

seguenti movimenti:

Residui attivi

- residui attivi al 1/1/1995	£. 19.038.450.794
- somme riscosse nel corso dell'anno	£. <u>10.517.805.878</u>
	£. 8.520.644.916
- residui radiati con delib. C.d'A.n.148/95	£. <u>130.431</u>
- somme rimaste da riscuotere al 31/12/95	£. 8.520.514.485
- residui attivi dell'esercizio 1995	£. <u>2.486.555.937</u>
- totale residui attivi al 31/12/1995	£. <u>11.007.070.422</u>

Residui passivi

- residui passivi al 1/1/1995	£. 24.540.388.265
- somme pagate nel corso dell'anno	£. <u>15.062.468.643</u>
	£. 3.478.419.622
- residui radiati con delib. C.d'A.n.148/95	£. <u>1.732.925.040</u>
- somme rimaste da pagare al 31/12/95	£. 6.745.494.582
- residui passivi dell'esercizio 1995	£. <u>24.252.062.414</u>
- totale residui passivi al 31/12/1995	£. <u>30.997.556.996</u>

Devesi notare che l'elenco dei residui da radiare, sottoposto all'esame di questo Collegio nella riunione del 5 dicembre 1995 per il preventivo parere al Consiglio di Amministrazione, comprendeva residui attivi per £. 130.431 e residui passivi per £. 1.761.430.155 (verbale n° 15); tuttavia, risultano contabilizzate in diminuzione residui passivi per £. 1.732.925.040. La copia della successiva delibera n° 148, adottata il 19 dicembre 1995 dal Consiglio di Amministrazione,

è stata fornita al collegio priva dell'elenco dei residui, elenco richiamato nella delibera stessa cui doveva essere allegato. Il collegio non è in grado di verificare i motivi della notata differenza.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha dato soluzione positiva a diverse situazioni di irregolarità presenti in passato nella gestione amministrativo-contabile dell'ente; sono, tuttavia, ancora presenti diverse situazioni organizzative della gestione amministrativo-contabile che richiedono interventi correttivi e risolutivi.

Il Collegio deve ancora una volta evidenziare la insostenibile situazione del Servizio di Ragioneria privo di una direzione e perciò carente della competenza tecnica indispensabile per assicurare la corretta e completa rappresentazione contabile della situazione amministrativa e patrimoniale dell'Ente. L'affidamento ad interim di tale funzione al Direttore Generale, deciso dal Consiglio di Amministrazione, per la mole di incombenze che vengono a gravare sulla stessa persona, rendono obiettivamente impossibile assicurare il tempo della necessaria attenzione ai diversi momenti e aspetti gestionali, a parte i dubbi di legittimità circa il cumulo nella stessa persona delle due funzioni, già evidenziati nel precedente verbale n°6.

Le conseguenze di tale situazione si manifestano nella

incompletezza dei documenti costituenti il conto consuntivo 1995 sottoposto all'esame del Collegio, che ha, perciò, reso la relazione richiesta sul solo documento base sottoposto al suo esame.

Si deve rappresentare, infine, che non può essere più oltre procrastinata la sistemazione delle scritture inventariali, sia dei beni mobili, che degli immobili al fine di pervenire, con il prossimo conto consuntivo, alla definizione contabile della situazione patrimoniale corrispondente alla reale situazione dei beni di proprietà.

Il Collegio dei Revisori

